

Venti di burrasca e temporali hanno provocato danni sui litorali. Il Crati in piena torna a spaventare le popolazioni della Sibaritide

Maltempo, la Calabria in ginocchio

Nel porto di Gioia Tauro una motonave ha rotto gli ormeggi, a Lamezia sfiorata la tragedia

REGGIO CALABRIA

Paura al porto di Gioia Tauro dove la motonave porta auto "Grande Mirafiori", a causa dell'imperversare del maltempo e delle forti raffiche di vento che hanno raggiunto i 70 nodi, ha rotto gli ormeggi andando a finire nel bacino portuale. Per fronteggiare l'emergenza sono intervenuti, su disposizione della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, tre rimorchiatori della società "Contug srl", due piloti della Corporazione dei Piloti dello Stretto di Messina e quattro ormeggiatori in servizio del gruppo locale. Le operazioni di messa in sicurezza della nave sono state coordinate dal comandante C.F. Giancarlo Salvemini con l'invio sul posto della motovedetta CP827. Dopo alcune ore, alle 2 di notte la motonave è stata ormeggiata in sicurezza lungo la banchina di levante. Danneggiata da un fulmine una gru, molti danni anche nel piazzale. Le attività del terminal sono rimaste ferme per diverso tempo. (d.t.)

Danni anche nella Costa Viola. A Palmi i maggiori disagi si sono verificati nell'abitato della Tonnara, dove onde alte 5 metri hanno provocato enormi disagi ai residenti che si sono visti arrivare l'acqua fin dentro le proprie abitazioni: autovetture danneggiate dai detriti, imbarcazioni trascinata e capovolte, acqua e sabbia che hanno invaso la sede stradale. (l.p.)

Onde alte hanno devastato il lungomare di Scilla e molte abitazioni sono state invase dal mare. A causa della mareggiata, tutte le attività di ristorazione sono state chiuse e per alcune ore la via Marina è rimasta isolata. Il mare in tempesta non ha risparmiato il bor-

go di Chianalea trascinando al largo materiale di ogni genere. A Bagnara Calabria un'imbarcazione ormeggiata al porto è stata travolta dalle onde e trascinata a fondo, mentre nella frazione collinare di Pellegrina una vecchia abitazione, forse a causa del forte vento, è crollata. (t.f.)

È stata sfiorata la tragedia in diverse zone di Lamezia Terme, soprattutto nella notte tra venerdì e sabato. Numerosissimi i danni per strada, tra alberi caduti e ingenti disagi causati dal maltempo. Pioggia, grandine, venti di burrasca e una vera e propria tempesta violenta con tuoni, lampi e mareggiate lungo le coste esposte hanno allarmato la popolazione sin dalle prime ore del mattino. Situazione disastrosa anche a Nocera Terinese, dove il mare in tempesta non si è contenuto ed è arrivato a creare danni perfino ad alcune abitazioni adiacenti.

Nel Vibonese notte d'inferno per gli abitanti del quartiere Pennello di Vibo Marina "prigionieri in casa" a causa della mareggiata e dei sassi lanciati dalle onde contro le abitazioni. Lungomare sommerso da onde altissime a Pizzo e a Joppolo. Danni anche a Nicotera. Tropea invece ha retto l'urto del maltempo con disagi dovuti soprattutto alle forti raffiche di vento che nelle Serre e nelle zone interne hanno sradicato numerosi alberi facendoli cadere sulle carreggiate.

Forti mareggiate anche sulla costa tirrenica cosentina. A San Lucido il lungomare è stato pesantemente danneggiato dalla mareggiata. Nella Sibaritide, invece, torna a far paura il fiume Crati. La piena ha spinto i soccorritori ad alzare gli argini per evitare una nuova alluvione.



Sfiorata la tragedia Un albero si è abbattuto su un gazebo



Il Crati torna a far paura Si lavora per rafforzare gli argini del fiume a Corigliano Rossano



Fuori controllo La nave che ha rotto gli ormeggi nel porto di Gioia Tauro



Lungomare finito sott'acqua Ingenti i danni a San Lucido